Anno XXXIX — Lunedì 27 Marzo 1905 — Conto corrente con la posta — N. 78

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringrazia[illegible] … camente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11. Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La crisi del Ministero

L'INCARICO A FORTIS

I postulanti - Le sottoscrizioni

Roma 26. — Dopo aver conferito con i presidenti Canonico e Marcora, il Re ha conferito all'on. Fortis l'incarico ufficioso di formare il nuovo Ministero.

Ora che farà l'on. Fortis? I democratici costituzionali, che sono tutti aspiranti a un portafogli, dicono che farà tutto *ex-novo*, con assoluta prevalenza della sinistra, anzi, per essere esatti, con un solo ministro di destra. Altri dicono invece che senza un forte concorso della destra l'on. Fortis non potrebbe reggere — e poi dove potrebbe trovare negli altri settori un ministro dei lavori pubblici? Perchè il massimo scoglio è sempre la scelta del ministro dei lavori pubblici.

Attorno all'on. Fortis, che è molto riservato e vede prochissimi, si agitano: i ministri scaduti che vogliono ad ogni costo rimanere, pur dichiarando di voler assolutamente andar via e sono Ronchetti e Luzzatti. Per il Ronchetti si fa una sottoscrizione chiedendo la sua permanenza al Ministero — e dicesi che abbia firmato anche qualche radicale!

I radicali si sono molto rabboniti; sotto l'influenza del Marcora essi dichiarano, ora, di voler mantenere verso l'on. Fortis un attitudine di benevole aspettativa. E' sintomatico a questo riguardo, il linguaggio remissivo del *Secolo* e la ripresa dei cordialissimi rapporti dell'on. Sacchi con l'on. Fortis.

Invece pare che qualche ambizioso di destra, smaniante di arrivare, sia di malumore, perchè si vede probabilmente la strada ormai chiusa.

Se l'on. Fortis non riesce a costituire il Ministero entro due giorni, se riprende le sue abitudini di tergiversazione, va incontro ad un nuovo più clamoroso e doloroso insuccesso.

L'ultima lista più quotata del nuovo Ministero era questa: Fortis presidenza e interno; Tittoni esteri; Gianturco giustizia; Pedotti guerra; Mirabello marina; Rava agricoltura; Finocchiaro-Aprile giustizia; Carcano Tesoro; Maiorana finanze; Ferraris Carlo dell'università di Padova lavori pubblici.

L'annunzio alle Camere

La *Stefani* comunica da Roma 25:

Stamane il ministero ha rassegnato nelle mani del Re le dimissioni. Il Re si è riservato di deliberare. I ministri rimangono in carica pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine pubblico.

Il ministro Tittoni, alla seduta odierna della Camera, partecipa che il ministero ha rassegnato le dimissioni al Re che si è riservato di deliberare. Il ministero rimane in carica per il disbrigo degli atti di ordinaria amministrazione. Prega la Camera di aggiornarsi.

La Camera sarà convocata a domicilio.

La stessa partecipazione fu fatta al Senato.

I voti delle varie opposizioni

Da un calcolo fatto sull'appello nominale, così si dividono i 160 voti di opposizione che ebbe ieri il Ministero:

Voti di centro 35 - di destra 26 - di sinistra 28 - di radicali 34 - di repubblicani 17 - di socialisti 20 — Totale 160.

Il parere dell'on. Di Rudinì
Chi non è liberale oggi?

Roma, 26. — Il corrispondente messinese del *Giornale d' Italia* intervistò l'on. Di Rudinì reduce dall'Africa sulla soluzione della crisi. Egli deplorò che deputati di destra votassero per Fortis.

Domandatogli che cosa pensasse della politica liberale del gabinetto disse: « Ma chi non è liberale oggi? »

Interrogato sullo scopo del suo viaggio nell'Eritrea: disse che fu un semplice viaggio d' istruzione.

IL CONGRESSO
DEI COMUNI ITALIANI
Lo sgravio dei bilanci
I mezzi estremi del rappresentante il Comune di Udine
La via di mezzo

Firenze, 26. Stamane si è adunato il Congresso dei sindaci per discutere e deliberare sull'unico tema già indicatovi.

Presiedeva il sindaco Nicolini il quale dette subito la parola al senatore Mariotti sindaco di Parma e presidente dell'Associazione dei comuni, il quale fece la storia delle vicende dell'agitazione e rilevando il miglioramento delle finanze dello Stato, si domandò se non fosse il tempo in cui le promesse siano mantenute.

Però disse che non bisognava eccedere.

Levi Civita di Padova, ricordò che al Senato è stato presentato dai senatori Nicolini, Mariotti e Munichi il progetto di legge in proposito e aggiunse di credere che si debba aiutare l'opera legislativa senza mezzi estremi, almeno per ora. Presentò un ordine in questo senso. A questi mezzi estremi invece si mostrò favorevole l'on. Giacomo Ferri rappresentante di S. Giovanni in Persiceto e di Udine.

Press'a poco della sua opinione fu Gennari di Pavia.

Felici di Ancona dichiarò che pure facendo comprendere al governo che i comuni sono pronti a misure risolutive, non si ponga però il governo stesso in questo momento colle spalle al muro.

L'on. Comandini riassume quindi in un ordine del giorno la tendenza dirò così risolutiva. Ecco la parte sostanziale:

« Ove una legge non sgravi i bilanci comunali con effetto dal 1 gennaio '06 dalle spese di competenza dello Stato, tutti i consigli comunali aderenti alla associazione dei comuni italiani, presentino in massa le dimissioni ».

Parlò poi l' onor. Nicolini per Ferrara appoggiando l' ordine del giorno Levi Civita.

Nella seduta pomeridiana si chiarirono meglio le due tendenze: quella dei popolari per l' ordine del giorno Comandini e quella dei costituzionali appoggiati pure dai giovani liberali e dai democratici cristiani i quali propongono alcune lievi modificazioni.

Posto ai voti per appello nominale l' ordine del giorno Comandini, fu respinto con voti 224 contro 75. Venne approvato invece a grande maggioranza l' ordine del giorno Levi Civita che è così concepito:

« Il Congresso affermando che la liberazione dei bilanci comunali dalle spese ecc. ecc. sancite da una legge, non può essere più a lungo ritardata senza offesa alle supreme ragioni di giustizia e senza venire meno ai doveri di un governo civile;

« riconoscendo che una logica ed equa ripartizione di spese fra lo Stato e i comuni risponde ai principii di autonomia municipale che è alta e ferma aspirazione dell'associazione dei comuni italiani e del congresso; appoggia nel modo più aperto e completo il disegno di legge testè presentato al Senato dagli onorevoli Mariotti, Nicolini e Munichi,

« dichiara di continuare e intensificare la propaganda e l'agitazione per l'invocato sgravio dei bilanci valendosi dei mezzi più efficaci e più opportuni all'uopo e riserva al prossimo congresso ordinario di Torino ogni ulteriore determinazione che fosse del caso ».

LA LEGGE PER I RAGIONIERI
e la relazione dell'on. Morpurgo

Roma, 26. — Si è riunita la commissione che esamina il disegno di legge sulla professione di ragioniere. Dopo accurato esame della relazione dell'on. Morpurgo e in armonia alle osservazioni dell'on. Canetta e Mira e dell'on. Teso la commissione deliberò di introdurre alcuni emendamenti nella legge e specificare le principali disposizioni del regolamento. Furono accolti in parte i voti della Associazione dei ragionieri provetti di Firenze e si diede incarico all'onorevole Morpurgo di tenere nel massimo conto anche quelli dei ragionieri diplomati di Milano.

IL LAVORO DELLE DONNE E DEI FANCIULLI

Roma, 26. — Il Consiglio nazionale delle donne italiane presieduto dalla contessa Spalletti ha presentato una petizione al Parlamento e al Consiglio del lavoro perchè sia fatta maggiormente rispettare la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, che siano nominati degli ispettori e delle ispettrici anche onorari e perchè sia costituita una cassa di maternità.

La petizione vuole che riguardo al lavoro delle donne e dei fanciulli si tenga conto delle differenze tra il lavoro all'aria aperta e il lavoro in ambienti chiusi.

Trovò inoltre eccessivo l'orario di 8 ore pei fanciulli di 10 e di 12 anni, e di 11 pei fanciulli di 12 e 15 anni.

LE GRANDI ACCOGLIENZE
fatte dai messinesi
all'imperatrice di Germania

Messina, 26. — Oggi con tempo splendido è arrivato e gettò l'ancora in porto il yacht *Hohenzollern* con a bordo l'imperatrice Augusta di Germania e i figli principi Eitel e Oscar.

Grande folla si è riversata presso i ponti di sbarco e lungo il corso Vittorio Emanuele per assistere all'arrivo dello *Hohenzollern.*

Un battaglione dell'83° fanteria con 12 carabinieri a cavallo aveva formato un quadrato intorno allo sbarcatoio ove era stato disteso un ricco tappeto per l'eventualità che l'Imperatrice sbarcasse. L'Imperatrice coi figli Eitel ed Oscar accompagnata dal seguito si recò invece al parco a bordo della lancia imperiale alle 15.50.

L'imperatrice si dichiarò entusiasta di queste splendide contrade.

Molta folla riunitasi nei pressi della villa salutò rispettosamente l' Imperatrice.

L'elezione politica a Brescia

Brescia, 26 — Sopra 5301 votanti il Bonicelli, liberale monarchico appoggiato dai clericali, ottenne voti 2591, il democratico Orefici 1046, il socialista Treves 904, il repubblicano Comini 586; schede bianche e contestate (quasi tutte dei candidati popolari) 176. — Quindi ballottaggio.

Alla lotta per le intransigenze da una parte e dall'altra si è dato deplorevolmente anche un carattere antisemitico.

Una cura della tubercolosi

Roma, 26. — La *Tribuna* pubblica che il prof. Giuseppe Levi ha ottenuto delle guarigioni complete di individui gravemente ammalati di tubercolosi.

Compiuti i suoi studi egli ha indirizzato al Re una lettera nella quale dopo di avere detto che è riuscito a guarire i tubercolosi con la cura del iodio dice che mentre si accinge a recarsi all'estero per divulgare la sua scoperta sente il dovere come cittadino italiano di darne notizia al paese in nome del Re.

A questa lettera il Re fece rispondere dal Ministro Ponzio Vaglia esprimendo il suo gradimento per la interessante comunicazione.

PROCESSI E PROCESSETTI
nel mondo giornalistico

Leggiamo nella *Provincia di Padova*:

Abbiamo annunziato a suo tempo che l'amico nostro conte Ferruccio Macola, deputato al Parlamento, aveva sporto querela contro il giornale la *Libertà* perchè il 6 marzo 1904 aveva scritto ingiustamente che la morte di Felice Cavallotti era dovuta ad un *assassinio.*

Ora apprendiamo che l'on. Macola ha ritirato la querela in seguito a un indennizzo di 1500 lire.

Dietro indennizzo di 200 lire, venne pure ritirata la querela che i fratelli Tentori avevano sporto contro lo stesso giornale a titolo di diffamazione.

**

Il prof. Augusto Murri ritirò la querela contro il *Giornale di Venezia,* in seguito a una dichiarazione del Direttore.

LA BANCA D'ITALIA
e il nuovo prestito russo

Roma 25. — L' *Avanti!* ieri sera accusava la Banca d' Italia di avere investito fondi in titoli del nuovo prestito russo. Il comm. Stringer, direttore, ha scritto in proposito all' on. Ferri, direttore dell' *Avanti!* una lettera pubblicata dal giornale, nella quale dice che la Banca d'Italia credette nel 1904 conveniente acquistare buoni del tesoro russo, fruttanti l' interesse del 5 per cento in oro e che non è esatto che la somma impiegata in questi buoni, meno di 7 milioni, sia sottratta alle operazioni commerciali del nostro Paese, perchè la Banca l'ha tolta non già dalle disponibilità che può impiegare all'interno, ma da quelle che impiega costantemente pei valori dell' estero.

Le confessioni dell'assassino sedicenne
Verrà processato in Austria

Venezia 26. — Quel tal Otto Morser che venne arrestato in un paesello del Tirolo quale presunto autore dell' assassinio della mondana Norma Marocchi, ha pienamente confessato il suo delitto.

Disse di aver ucciso la Marocchi con due colpi di *revolver* alla tempia destra a scopo di furto, di aver rubato all'assassinata trenta lire e una pelliccia e d'aver asportato un ritratto dalla stanza della morta.

Subito dopo compiuto il delitto scappò da Venezia riparando in Tirolo.

Si annuncia che contro il sedicenne assassino, si sta istruendo il processo presso il tribunale di Bolzano, essendo egli responsabile di varii furti commessi in varie provincie dell'Austria ed anche di stupro.

NECROLOGIO

E' morto a Spilamberto (Modena) l' illustre astronomo Pietro Tacchini che fu il successore del padre Secchi alla direzione dell'Osservatorio del Collegio Romano.

Asterischi e Parentesi

— L'uso della forchetta.

Da uno studio pubblicato tempo addietro negli « Atti dei Lincei » risulta che l'uso della forchetta cominciò, in Europa, verso il 1100. Chi lo crederebbe?

I popoli classici si adattavano a prendere delicatamente il cibo colle dita. Infatti, trovasi citata, per la prima volta, la forchetta nelle cronache di Pier Damiano, come cosa nuova importata a Venezia da una principessa bizantina, innovazione che, insieme con il lusso e con la mollezza della principessa, venne male accolta dai ruvidi veneziani d'allora.

Due secoli dopo, la forchetta aveva fatto ben poco cammino, e lo provano i galatei dell'epoca. Ricomparisce a Firenze nel 1630, ma l'autore dell'articolo dubita che non si tratti veramente d'una forchetta, ma d'una specie di forbici che le donne portavano appese alla cintura, dubbio questo avvalorato dal fatto che nelle epoche successive non si trova più citata la forchetta.

Nel corredo nuziale di Bianca Maria Sforza Visconti che nel 1493 andava sposa a Massimiliano I, si trova menzionata, un'infinità d'oggetti, ma nessuna forchetta in mezzo ai cucchiai ed ai coltelli. Può darsi che le citazioni manchino, perchè la forchetta non aveva preso ancora il suo posto fra le posate. La si ritrova però in un inventario fiorentino, ed in quello della credenza di papa Nicola V.

In Francia, l'uso della forchetta incominciò nel secolo XIV, ma si diffuse molto lentamente.

In Italia invece diviene rapidamente di uso comune, mentre in Germania il suo impero data soltanto dal secolo XVI.

In Inghilterra poi, fatto curioso, non si conosceva ancora nel 1611, ed uno scrittore di quell'epoca venuto in Italia, nella relazione del suo viaggio, nota con meraviglia l'uso generale della forchetta presso gli italiani.

Questo scrittore, il Corvato, si affrettò a difondere l'uso presso gli italiani.

Questo scrittore, il Corvato, si affrettò a diffondere l'uso presso i suoi connazionali, e venne perciò denominato « furciser ».

Dopo quest'epoca l'uso si generalizzò dovunque.

**

Fra i molti aneddoti che riguardano Mark Twain trovo i seguenti:

Una sera un prestidigitatore ebbe occasione di pranzare col celebre umorista e volle fargli uno scherzo.

Ad un tratto, mentre si mangiava l' insalata, gli pose nel piatto un anello con brillanti, poi gli disse:

— Signor Mark Twain, qualche cosa brilla nel vostro piatto.

L'umorista cercò con la forchetta e trovò tra le foglie l'anello.

— Ah! non è nulla — esclamò. — Ho l'uso di lasciar cadere qua e là di questi gioielletti. Cameriera, prendete questo anello; ve lo dono.

Il prestidigitatore ebbe un bel da fare per ricuperare il prezioso monile.

Un'altra volta l'umorista fu invitato, dopo un pranzo, a fare un discorsetto, e se la cavò molto felicemente, fra l'approvazione e le risa generali. Un avvocato, alzatosi per parlare, tenendo le mani in tasca come soleva, chiese ridendo ai presenti:

— Non vi sembra cosa strana che un umorista di professione faccia ridere?

E Mark Twain a sua volta:

— Non sembra a voi cosa strana che un avvocato tenga le mani nelle proprie tasche?

**

— Una buona usanza.

... da non confondersi con quella che si pubblica nel *Giornale di Udine,* per dar conto delle buone spese compiute dalla carità cittadina.

L'usanza vige nell'Africa centrale, in una tribù selvaggia e antropofaga: ma io la credo meritevole di esser trapiantata anche fra la gente civile, la quale mangia il prossimo suo in modo, meno materiale, ma egualmente efficace.

In quel paese, dunque, usano i comizi pubblici, dove ognuno gode la più ampia libertà di parola; ma ogni oratore, mentre parla, deve stare, su un piede solo, quando poggia l'altro piede in terra non può più continuare.

Non vi piace? Quanti fiumi di eloquenza... inutile si risparmierebbero anche da noi!

**

— Per finire.

La penultima.

Storica. Un domatore presenta al pubblico un maestoso leone, di cui racconta vita e prodezze. Fra le altre narra questa:

— Questo leone è un esempio vivente di gratitudine. In Africa dove fu preso, un giorno quando era ancora libero venne curato da un sergente che gli levò una spina dalla zampa destra. Ebbene, il leone divorò tosto tutti gli ufficiali, per ottenere che il suo sergente fosse nominato al loro posto.

**

— L'ultima.

— Parrucchiere, tagliatemi i capelli — dice Stupidini sedendosi sulla poltrona.

— Favorisca darmi il suo cappello.

— Ah! no — grida Stupidini. — L'ultima volta che ho deposto il cappello me lo hanno cambiato. Non voglio che mi succeda una seconda volta!

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Tentato furto alla Banca Cooperativa — Ferimenti in rissa — Spettacolo teatrale — Raccomandazione ai ciclisti

Ci scrivono in data 26:

Stasera verso le ore 14, si crede il Ricevitore del Registro, vedendo che la invetriata della porta della Banca Cooperativa, sotto l'atrio della Pretura, non era ben chiusa, si avvicinò e vide che la serratura era stata manomessa senza essere però aperta. D'onde il fondato sospetto che si fosse tentato un furto con scasso, e perciò venne denunciato il fatto ai carabinieri. Il maresciallo sig. de Benedetti ha già iniziato le indagini per la ricerca degli audaci furfanti, i quali non devono certamente conoscere tutte le precauzioni che si usano in simili istituti per assicurare la conservazione delle carte valori e delle monete per le quali ci sono le formidabili casse forti.

**

Ieri sera verso le ore 8 1/2 a Purgessimo, nell' osteria di Cecotti Gabriele, vennero a diverbio, per questioni di interesse, certo Angelo Malvessig e i fratelli Tomat di Purgessimo.

Ne nacque una colluttazione, nella quale Tomat Antonio riportò lesioni di roncola guaribili in oltre 10 giorni e tali da lasciargli uno sfregio permanente al viso. Ma la cosa non finì lì: più tardi i fratelli Tomat in compagnia di un certo Margutti Antonio si recarono all' abitazione del Malvessig, e quivi con ogni sorta di provocazioni lo sfidarono ad uscire di casa per una nuova lotta. Ma invece di lui vennero fuori i suoi genitori, che furono malmenati con indicibile crudeltà. Il padre, un vecchio sessantenne o poco meno, riportò ferite alla testa da colpi di pietra, guaribili in oltre 15 giorni; la madre, una donna incinta, riportò pure delle escoriazioni alla pelle.

Recatosi sopra luogo il maresciallo dei carabinieri sig. de Benedetti procedette all'arresto dei rissanti feritori, dei quali il Tomat Antonio si trova all'ospitale degente in arresto, curato dal dott. Sartogo, e gli altri due il Malvessig e il Margutti Antonio, alle carceri sotto cura del dott. F. Accordini.

**

A mezza quaresima o poco più in là, avremo uno spettacolo di prosa e musica al nostro Ristori a beneficio di un vecchio artista concittadino. In altro numero diremo dei lavori che si daranno e delle gentile persone che vi prenderanno parte.

**

Si raccomanda ai giovani ciclisti di usare prudenza, specialmente per la città, perchè stasera in piazza del Duomo poco mancò che una bicicletta spinta a corsa sfrenata, non investisse alcuni passanti.

Fu davvero un miracolo se nessuno si fece male.

Da NIMIS
Funerali solenni

Ci scrivono in data 26:

L'ingegnere Francesco Mini, del quale abbiamo annunciato la morte l'altro giorno, era un distinto professionista.

Molti Comuni devono all'opera sua indefessa e intelligente i loro miglioramenti.

Egli partecipò attivamente all'amministrazione del suo paese.

La sua morte fu sentita con vivo rammarico non solamente a Nimis, ma in tutta la Provincia, poichè l'ing. Mini contava ovunque numerose amicizie e larghe simpatizie.

—

Oggi alle 4 pom. ebbero luogo i funerali del compianto ingegnere che riuscirono veramente solenni per il grande concorso di persone non solamente di Nimis, ma di tutto il mandamento e anche venute da Gemona e da Udine.

Precedevano il carro funebre la banda di Nimis e la scolaresca cogli insegnanti; vi erano 8 corone, fra le quali splendidissima quella dei figli.

Seguivano il carro i numerosi parenti, il Consiglio comunale, la Società operaia di cui il figlio è presidente, con bandiera, e poi una lunghissima fila di persone, fra le quali si notavano il generale Dupupet, l'ing. Leonarduzzi e tutti i periti di Tarcento, Tricesimo e dintorni e molti avvocati.

L'avv. Alceo Baldissera rappresentava il foro udinese.

Numerosissimi erano pure i portatori di ceri.

Dopo la cerimonia religiosa nella chiesa parrocchiale, il corteo proseguì al cimitero, ove la bara venne calata nel tumulo; tutti i presenti erano commossi.

—

Rinnoviamo al carissimo amico personale avv. Alberto Mini, le nostre più vive condoglianze pel grave lutto che lo ha colpito. (*N. d. R.*)

Da GEMONA
La morte del sig. Giovanni de Carli

Ci scrivono in data 26:

Inaspettata, mi giunse la triste notizia della morte immatura del nostro concittadino sig. Giovanni De Carli amato presidente della locale Società Operaia. Ieri, pieno di vita e salute, a capo della stessa si portava a Tarcento per rendere una visita a quella Società. In viaggio fu colpito da lieve malore, ma parendogli questo cosa passeggiera non vi fece caso.

Arrivato però a Tarcento perdurandogli il male fece subito ritorno a Gemona accompagnato dal dott. Milani. Passò una notte tranquilla ma questa mattina un forte accesso di paralisi lo rapì ai suoi cari. Il sig. De Carli era amato da tutti quanti avevano la fortuna di conoscerlo; ottimo padre di famiglia, indefesso lavoratore, rese grandi servigi al suo paese.

La Società Operaia riunitasi oggi in consiglio deliberò di rendere onoranze solenni al caro estinto. Per i funerali, che avranno luogo martedì alle ore 9, vennero invitate tutte le Società Consorelle della Provincia.

DALLA CARNIA
PER LA FERROVIA CARNICA
Le deliberazioni dei Consigli comunali

Villa Santina, 25 — Oggi alle 14 si radunò il Consiglio per deliberare circa il sussidio di L. 1250 all'anno per 35 anni fissato a questo Comune per la costruenda ferrovia.

Erano presenti tutti i consiglieri in carica. La sala del Consiglio e le adiacenti erano affollate di pubblico composto di ogni ceto di persone.

Dopo un chiaro riassunto del Sindaco sig. Giovanni Venier, sulla importanza capitale dell'argomento che il Consiglio era chiamato a pronunciarsi e dimostrata la necessità di votare sull'ordine del giorno proposto dal Comitato per la ferrovia — uguale per tutti i Comuni della Carnia — senza discussione e per alzata seduta venne approvato ad unanimità la quota del fissato sussidio di L. 1250 all'anno per 35 anni.

Benchè fosse attesa una tale unanime votazione, il pubblico scoppiò in un frenetico e prolungato applauso. Tutti erano commossi.

Al termine dei 20 giorni legali (per il 16 aprile) verrà indetto nuovamente il Consiglio per l'approvazione in seconda lettura.

Tolmezzo, 26. — Oggi alle 14 il Consiglio comunale si riunì in pubblica seduta sotto la presidenza del sindaco Tavoschi.

Era all'ordine del giorno l'importante argomento del concorso per la ferrovia carnica.

Il presidente espone come dalla costruzione della ferrovia resterà un po' danneggiato il piccolo commercio, ma che questo non può essere un buon argomento per far preporre l'interesse generale al privato individuale. Propone che tutti approvino la spesa di lire 850 annue per 35 anni quale concorso del Comune di Tolmezzo, spesa da iscriversi nel bilancio generale.

Tosoni osserva che la ferrovia apporterà una vera rigenerazione, e confida perciò che nessuno mancherà col suo voto.

De Marchi obbietta che oggi col grande svolgimento che l'idea ebbe, è oziosa ogni discussione. Tutti voteranno unanimi. Chiede venga la proposta messa senz'altro ai voti.

Indetta la votazione per alzata, tutti i presenti approvano.

Ampezzo, 25 — Oggi si è riunito questo Consiglio comunale. Erano presenti 13 consiglieri. Alla seduta assisteva numeroso pubblico.

Il più importante oggetto posto all'ordine del giorno era quello del concorso del Comune per la costruzione della ferrovia Carnica.

Dopo ampia discussione cui parteciparono il sindaco Beorchia e i consiglieri dott. Dorigo e Burba, il concorso fu votato in lire 750 annue come era firmato nel riparto compilato giorni fa al convegno di Tolmezzo.

La deliberazione fu accolta dal pubblico con clamorosi applausi.

Socchieve, 25 — Oggi il Consiglio comunale ha votato il concorso per la ferrovia carnica in L. 1200.

Da TOLMEZZO
UTILIZZAZIONE
DI FORZE IDRAULICHE

La Ditta Giovanni Gressani di Tolmezzo ha fatto domanda per la derivazione di litri 400 d'acqua dal Rio dei Molini, che segna il confine fra i Comuni di Arta e di Paularo.

Mediante un breve tratto di canale scoperto quest'acqua verrebbe condotta sulla falda montuosa sorgente a destra del Torrente Chiarsò.

A questo canale seguirebbe la conduttura forzata con un salto di 200 metri.

Si otterrebbe così, con poca spesa, una forza idraulica di oltre mille cavalli dinamici nominali, che secondo gli intendimenti di quella Ditta, sarebbe trasformata in energia elettrica da utilizzarsi per illuminazione ed altri scopi industriali.

Autore del progetto è l'ingegnere A. Moro di Tolmezzo.

Da PALUZZA
Campo di tiro — Una gravissima disgrazia

Per le disinteressate premure dell'egregio direttore del tiro a segno sig. E. M. Del Moro, la sezione staccata del Genio militare di Udine, inviava sul luogo il rag. geometra sig. G. Fettarappa che coadiuvato dal geometra sig. Cortolezzis Giuseppe, procedette al rilievo planoaltimetrico della zona di terreno, sul quale devesi costruire il nuovo campo di tiro stabile.

Sperasi che l'autorità superiore non vorrà porre ulteriori indugi per l'approvazione del progetto per dar subito mano ai lavori di costruzione del poligono.

**

Il consiglio della società di tiro a segno, riunitosi sabato, nominò a presidente il sig. Brunetti cav. Matteo, sindaco del luogo, che credesi accetterà il non lieve incarico.

Furono respinte le dimissioni da membro del sig. Osvaldo Barbacetto, pregandolo a non insistere sulla presentata rinuncia.

**

Mentre a Cleulis si festeggiava solennemente il conferimento della croce di cavaliere della Corona al sacerdote don Floreano Dorotea, a breve distanza dal paese avveniva un caso dolorosissimo.

A una giovane donna, addormentatasi presso il focolare di casa, si bruciavano le vesti.

Svegliatasi all'azione delle fiamme usciva dall'abitazione posta lungo il Moscardo e fra gli urli della disperazione, quasi impazzita dal dolore, si dirigeva verso l'osteria «Al Riposo» discosta un centinaio di metri.

Alcune persone soccorsero la disgraziata, spensero le fiamme: ma la meschina era già ustionata gravemente in tutto il corpo. Accorse prontamente il medico dott. Del Moro, in uno ai sacerdoti pel paese; ma prestate le cure che il caso richiedeva, dichiarava che le scottature erano gravissime e che la donna è perciò in serio pericolo di vita.

L'infelice ha il marito all'estero ed è madre di due teneri figliuoli.

Da AMPEZZO
Furto andato a vuoto

Verso la mezzanotte di venerdì, ignoti ladri certi di fare un buon bottino nella casa del signor Candotti Simeone, partito la mattina di giovedì per l'estero, tentarono un colpo.

Con una leva od altro oggetto alzarono il portone d'ingresso e lo atterrarono.

In questa impresa fecero del fracasso, per cui temendo di essere stati intesi, abbandonarono il disegno e se la diedero a gambe. La mattina successiva, appena scorto l'abbattimento, i famigliari avvertirono del fatto i carabinieri, che procedettero tosto alle indagini.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 27 marzo ore 8 Termometro 8.3
Minima aperto notte 3.7 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 16 4 Minima 5.
Media: 16 23 Acqua caduta ml.

L'Assemblea
della "Dante Alighieri,"

Sabato a sera ebbe luogo l'annunciata assemblea del Comitato di Udine della «Dante» che si riunì, come di solito, nella sede della Camera di Commercio.

V'intervenne un discreto numero di soci, sebbene, essendo all'ordine del giorno la riforma del regolamento si sarebbe dovuto avere un intervento ancor più numeroso.

Alle 8.30, mancando ancora l'avv. L.C. Schiavi, l'assemblea venne aperta dall'avv. G. A. co. Ronchi.

Dalla rappresentanza erano inoltre presenti il segretario dott. G. Valentinis, il cassiere rag. G. Gennari, l'avv. G. Baschiera e il prof. L. Fracassetti.

Il con. Ronchi prima di passare all'ordine del giorno ricordò i soci morti dopo la chiusura dell'anno sociale (30 giugno 1904) e cioè la signora contessa Elena Fabris-Bellavitis, i signori Andrea Bischoff, cav. G. B. Degani, cav. prof. Alessandro Wolf, Enrico Mason, cav. G. B. Rizzani, cav. prof. Piero Bonini, cav. Giov. Maria Cantoni, tutti di Udine e Giacomo Concina di Spilimbergo.

A tutti manda un affettuoso saluto e l'assemblea si associa.

Frattanto giunge l'avv. Schiavi che assume subito la presidenza.

Unisce anche la sua alle espressioni di rammarico per i soci defunti testè ricordati, e fa una speciale commemorazione del cav. prof. Piero Bonini, che fu il primo presidente del Comitato di Udine.

Ricorda le benemerenze del prof. Bonini per la «Dante» che allora era sospettata di essere settaria e di aver lo scopo di provocare complicazioni coll'estero.

Il prof. Bonini seppe disarmare le ingiuste diffidenze e persuase tutti che la «Dante» voleva solamente difendere e propugnare i diritti dell'italianità fuori dei confini del Regno, tenendosi aliena da mire politiche.

La Rappresentanza sociale in considerazione dei grandi meriti acquistatisi per la «Dante» dal compianto prof. Bonini lo iscrisse nell'elenco dei soci perpetui, formando la somma delle occorrenti L. 150 con il lascito di L. 50 del prof. Bonini stesso, con altre offerte di soci e completando la somma con un'elargizione dal fondo sociale.

Si passa quindi alla discussione del *Conto consuntivo* dal 1 luglio 1903 al 30 giugno 1904.

L'entrata fu di L. 7667.66 e l'uscita di L. 7538.35 rimanendo quindi un civanzo di cassa di L. 129.31.

Per gl'intenti sociali vennero erogate direttamente L. 1717.78; al Consiglio centrale furono versate L. 3434.85.

Il Consuntivo venne approvato senza osservazioni.

Le offerte complessive per i fatti d'Innsbruck ammontano a L. 1488, delle quali L. 203.17 spettano all'entrata del Consuntivo approvato.

La riforma del Regolamento del Comitato

Il terzo oggetto posto all'ordine del giorno: «Riforma del regolamento» sollevò qualche discussione.

Essendo molto aumentato il numero dei soci (ora sono circa 700 i soci ordinari) venne riformato l'art. 6.

La rappresentanza del Comitato di Udine anzichè di 9 sarà costituita di 24 consiglieri.

Il Consiglio proponeva 20 consiglieri; ma per proposta del sig. *L. Spezzotti* accettata anche dal Consiglio, l'assemblea approvò di elevare il numero a 24.

Venne pure accettata dal Consiglio e approvata dall'assemblea la proposta del dott. Oscar Luzzatto che «il Consiglio dura in carica per due anni, rinnovandosi ogni anno per metà. La prima rinnovazione si farà per sorteggio e in seguito per anzianità.»

Altre innovazioni importanti, che vennero tutte approvate all'unanimità, si hanno ai seguenti articoli:

«Art. 7 (*aggiunta*) — Il presidente, il vicepresidente, il segretario e due consiglieri eletti dal Consiglio, formano la Giunta esecutiva.

«Art. 17. — Oltre che per voto del Consiglio, l'Assemblea può essere convocata in seguito a domanda diretta alla rappresentanza da almeno 40 soci ordinari.

«Art. 21. — Per rendere più facili e continue le comunicazioni fra la rappresentanza del Comitato ed i soci residenti fuori di Udine, la Giunta esecutiva nomina fra i soci stessi nei luoghi che essa riterrà opportuni, delegati sociali, il cui ufficio sarà precipuamente quello di coadiuvare la rappresentanza nella propaganda sociale e nella riscossione dei contributi, e di fornire informazioni su quanto può interessare il fine sociale.

«Art. 22. — Qualora in taluni dei Comuni della provincia risiedano almeno dieci soci del Comitato, potranno essi costituirsi in *Sezione* del Comitato stesso, con quelle norme che crederanno opportune a rendere più intensa e proficua la propaganda sociale. Gli obblighi dei soci costituiti in Sezione, verso il Comitato, rimarranno, senz'alcuna modificazione, quei medesimi che sono per ogni socio ordinario sanciti dallo Statuto e dal presente Regolamento. Le Sezioni avranno rapporti soltanto colla rappresentanza del Comitato, alla quale è riservato di corrispondere con gli altri Comitati e col Consiglio centrale».

Le modificazioni vennero quindi approvate ad unanimità anche complessivamente.

La nuova rappresentanza

Si passò quindi all'ultimo oggetto: Nomina della Rappresentanza e dei Revisori dei conti per il nuovo biennio.

Riuscirono eletti a consiglieri:

Schiavi cav. avv. Luigi Carlo rielezione, Baschiera avv. Giacomo id., Fracassetti avv. prof. cav. uff. Libero id., Gennari rag. Giovanni id., Lorenzi dott. Carlo id., Marzuttini cav. uff. dott. Carlo id., Ronchi co. avv. comm. Andrea id., Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero id., Bissattini Giovanni nuova elezione, Beltrame Vittorio id., Burghart cav. Rodolfo id., de Brandis co. cav. dott. Enrico id., del Torso nob. dott. Enrico id., de Pauli Gio. Batta id., di Caporiacco co. avv. Gino id., Luzzatto dottor Oscar id., Morpurgo on. grand'uff. Elio id., Muratti dott. Gracco id., Nimis Alessandro id., Novacco prof. dott. Giovanni id., Pecile prof. comm. Domenico id., Perusini dott. Costantino id., Pico Emilio id., Rizzani cav. Leonardo id.

A revisori dei conti: Colle rag. Dionisio nuova elezione, Conti avv. Giuseppe id.

Un dono alla "Dante Alighieri,"

L'egregio sig. Giuseppe Moretti con pensiero veramente gentile e patriotico ha regalato al *Comitato di Udine* della «Dante» una riuscitissima fotografia, con ricca cornice, del bellissimo monumento di Dante a Trento.

La fotografia porta la seguente dedica: *Omaggio al benemerito Comitato di Udine della Dante Alighieri.*

25 marzo, 1905.

Il socio *Giuseppe Moretti*

—

La Presidenza del «Comitato di Udine» porge al donatore vivi ringraziamenti.

NOTIZIE MILITARI
I sott'ufficiali alla Scuola di Modena — L'artiglieria a Spilimbergo — Bollettino militare

— Il *Giornale Militare Ufficiale* reca che per l'anno 1905-1906 saranno ammessi al corso speciale della Scuola Militare sott'ufficiali in numero di 70 nel corpo contabile, 88 per la fanteria, 15 cavalleria, 13 artiglieria, 4 genio.

— Il 20° reggimento di artiglieria da campagna dal 22 giugno all'8 luglio si recherà al poligono di Spilimbergo per la scuola di tiro.

— Il bollettino militare ieri pubblicato reca: *Rumi*, capitano nei Cavalleggeri «Vicenza» è messo in posizione tativa per un anno.

Nella riserva: arma del genio. Paciani del distretto di Udine da capitano promosso a maggiore.

Votazione deserta alla Società operaia

Ieri dovevano aver luogo le elezioni parziali del Consiglio della Società operaia generale.

Però per lo scarso concorso di soci alle urne la votazione fu rimessa a domenica prossima.

Piccolo fallimento

Il Tribunale Civile e Penale di Udine, con Decreto in data 25 del corrente mese, su istanza della ditta Roveda e C. di Milano dichiarò il piccolo fallimento della ditta Antonini e Guatti esercente officina meccanica in Udine via Gemona N. 40. Ordinò la convocazione dei creditori della predetta ditta.

Nominò a commissario giudiziale l'avv. dott. Giorgio Mamoli di qui e rimise la pratica al Pretore del 1° Mand. di questa città.

Una festicciola al «Circolo Verdi»

Ieri sera per l'onomastico del presidente del «Circolo Verdi», sig. Albini si riunirono a lieto simposio parecchi soci ed amici intimi di lui. Non mancarono i brindisi d'occasione improntati dalla più schietta famigliarità. L'orchestrina Marcotti improvvisò un grazioso concerto.

I FUNERALI SOLENNI
della contessa de Brandis-Salvagnini

Questa mattina alle 8 e mezzo seguirono i funerali della compianta contessa Caterina Salvagnini vedova de Brandis, la cui improvvisa scomparsa tanto doloroso stupore produsse in quanti ebbero campo di conoscerla e di apprezzarne le doti elette.

L'accompagnamento riuscì solenne, grandioso e vi partecipò quanto di più cospicuo vanta la nostra città.

Fin dalle prime ore del mattino, notavasi nei pressi del palazzo de Brandis in piazzetta Antonini, un silenzioso e mesto via vai di persone che davano e prendevano le ultime disposizioni per i funerali.

Poi cominciarono ad arrivare signore, amici, autorità e notabilità cittadine che ponevano la loro firma su appositi albi.

Le signore erano accolte in una sala del palazzo al piano superiore.

Il corteo

Alle 8 e mezzo precise, la bara colla salma venerata, salutata al suo apparire col più profondo rispetto da tutti i presenti fu deposta sul carro funebre ed il corteo si mise in moto col seguente ordine:

Insegne religiose, orfanelli dell'Ospizio Tomadini, fanciulli del Ricreatorio festivo di S. Giorgio, altre insegne religiose, un carro carico di corone, la croce, il clero coi cantori del Duomo e col parroco di S. Quirino, Don Luigi Indri, il carro funebre tirato da quattro cavalli bardati a nero e condotti da quattro valletti.

Il corteo procedette ordinatissimo ed il servizio, dell'Impresa Hocke-Belgrado fu come sempre, inappuntabile.

Reggevano i cordoni a sinistra la contessa Asquini-Ottelio, la marchesa Costanza di Colloredo, la signora Teresa Schiavi e la contessa Margherita Gropplero-Ciconi Beltrame; a destra la marchesa Mangilli-Lampertico, la signora Perusini-Cumano e la signorina Clodig.

Seguivano piangenti i figli conte Enrico e conte Augusto, tenente di vascello, il cognato conte ing. Carlo Bullo, ed il cav. Salvagnini.

Le corone

Splendide le corone, in gran parte uscite dal rinomato stabilimento Rho e C. Eccone l'elenco:

Enrico ed Antonietta alla loro mamma - Ferruccio ed Augusto alla cara mamma - Isabella, Elena ed Ina alla cara nonna - Amalia e Carlo Bullo - Lina e Nando alla cara zia - Il fratello Antonio e famiglia - Giulio ed Achille Salvagnini - Andrea e Margherita Gropplero - Lucia Gropplero e fili - Vittoria e Daniele Florio a Caterina de Brandis - Teresa de Concina e famiglia - Isolina Deciani - Teresa d'Attimis - Leonardo e Vittoria de Concina - Paolina e Giustina Perusini - Maria e Giuseppe Vergottini alla carissima cugina - Bice ed Elisa Mucelli alla carissima cugina - Famiglia di Trento - Sorelle Clodig - I dipendenti di S. Giovanni all'amata e benefica padrona.

Le signore

Subito dopo i figli ed il cognato dell'Estinta seguiva un lungo stuolo di signore in gramaglie. Parecchie di esse piangevano e tutte erano prese dalla più viva commozione.

Fra esse notammo la marchesa Mangilli-Foramiti, la contessa Agricola, la signora Micoli Toscano, la contessa Deciani-del Mestre, la contessa Deciani Ottelio, la marchesina Mangilli la contessa dalla Porta-Chiussi, la contessa Codroipo, la signora Broili, la signora Linussa, la contessa di Caporiacco-Orgnani, la contessina Maria di Trento, la signora Braida, la contessa Berghinz-Berlinghieri, la contessa de Concina-Florio, la baronessa de Chantal-Braida, la signora Giacomelli-de Stabile, la signora Adele Luzzatto, la signora Perusini-Antonini, la marchesa de Concina, la signora Morpurgo, le signorine Isamaria e Andreina Perusini, la marchesa Urbanis-Mangilli, la contessa dalla Porta-di Colloredo, la contessa Valentinis, la contessina Valentinis, la contessa Kechler-Crotti, la baronessa Pecile-Peteani, la nob. signorina Maria Caratti, la contessa Anna di Prampero, la signora Pecile-Kechler, la contessa Pirozzi, la signora del Re, la contessa Lovaria Tomadini, la contessa di Brazzà, la signora Francy Fracassetti, la direttrice del Collegio Uccellis sig. Grasselli e parecchie altre di cui ci sfugge il nome.

Il seguito

Numerosissimo il seguito fiancheggiato da numerosi coloni e portatori di torcie.

Notiamo i conti Daniele e Filippo Florio, il conte Andrea Gropplero, il marchese de Concina, i colonnelli co. Pirozzi, cav. Arpa e cav. Maranesi con altri ufficiali, l'on. Morpurgo, il Sin-

daco comm. Pecile, anche per l'Associazione agraria Friulana, il direttore delle Poste marchese Corsi, il direttore della Banca d'Italia cav. Giacomini, il sig. G. B. Volpe, gli avvocati Pietro ed Eugenio Linussa, l'avv. cav. L. C. Carlo Schiavi, il sig. Gino Schiavi, il dott. nob. Enrico del Torso, il sig. Carlo nob. del Torso.

Il marchese Paolo di Colloredo, il nob. dott. Lupati, presidente del Tribunale, il dott. cav. Urbanis, i conti Guido e Antonio Beretta, i signori Giuseppe e Giovanni Morelli de Rossi, il conte Codroipo, il conte Ulderico Gropplero, il dott. Costantino Perusini, il dott. Giacomo Perusini, il dott. cav. Domenico Rubini, il conte Sbruglio, il dott. Capsoni, il conte Antonio di Colloredo, il prof. cav. Fracassetti, il co' Lovaria, il dott. cav. Francesco Stringari, il nob. dott. Pilosio, il dott. Doretti per il teatro Sociale, i conti Daniele e Fabio Asquini, il conte Leonardo de Concina, il conte Peppino Brazzà, l'ing. Marcotti, il sig. Pietro Sandri Presidente dell'istituto Micesio col segretario dott. U. Borghese e moltissimi altri. Il conte avv. Gustavo Colombatti si fece rappresentare perchè indisposto.

Le esequie

Giunto il corteo in via Gemona la salma fu portata nella Chiesa di San Quirino e deposta su grandioso catafalco.

Fu quindi celebrato un solenne ufficio funebre.

Poi per Porta Gemona il carro funebre, seguito sempre da moltissime persone e da parecchie carrozze signorili, procedette per la strada di circonvallazione alla volta di S. Giovanni di Manzano ove la salma verrà deposta nella tomba di famiglia.

BENEFICENZE

Il signor co. Enrico de Brandis e fratelli per onorare la memoria della compianta Loro madre signora Caterina Salvagnini ved. de Brandis, hanno rimessa al Comitato Protettore dell'infanzia la generosa offerta di L. 300.

La Presidenza dell'istituzione beneficata, con animo grato, vivamente ringrazia.

— La famiglia co. de Brandis, in morte della co. Catterina, ha offerto L. 200 all'Istituto Micesio.

La Presidenza vivamente ringrazia.

— In morte della contessa Catterina Salvagnini de Brandis, in sostituzione di corona il marchese e la marchesa di Colloredo di S. Sofia, offrirono al Patronato Operaio femminile udinese L. 25. Il Comitato direttivo vivamente ringrazia.

—

Ci giunge oggi notizia della morte, avvenuta in Verona, della signora Maddalena Amistani ved. Furlotti, madre all'egregio e stimato industriale signor Andrea Furlotti, proprietario del negozio di ferramenta Volpe. Al signor Andrea Furlotti, che ha qui care amicizie, le nostre più sentite condoglianze.

L'autopsia del giovane morto di tetano

L'altro giorno abbiamo pubblicato la notizia della morte avvenuta all'ospitale civile per tetano, del ventenne Eugenio Contes di Costalunga di Faedis.

Siccome parrebbe che causa della ferita che provocò il tetano, sarebbe stato lo scoppio di un mortaretto eseguito da uno sconosciuto, l'autorità giudiziaria ordinò sabato l'esumazione del cadavere e nel pomeriggio seguì l'autopsia di cui i periti non hanno ancora espresso il giudizio.

Nuovo cavaliere. Con recente decreto reale il sig. Giuseppe del Gobbo, ragioniere capo alla Prefettura di Udine, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vive congratulazioni.

Libertà condizionale. Il negoziante sig. Carlo Nigg, condannato dal nostro Tribunale per violazione di domicilio ottenne con recente decreto reale la libertà condizionale.

Investito da un ciclista. Sabato sera verso le 7 e mezzo un ciclista sprovvisto del prescritto fanale, investì una persona ad letta alla birreria Lorentz che riportò una leggera ferita al braccio.

Ci si riferisce che fra i due seguì un alterco nel quale si intromise il noto rivenditore del *Crociato* che si prese dal ciclista uno o più scapaccioni che lo atterrarono.

Il malcapitato unirà la sua alla querela dell'investito.

L'esame psichiatrico dell'uxoricida di Chiarisacco. L'uxoricida di Chiarisacco, Pavon, di cui comincerà il processo, davanti alla Corte d'Assise fu sottoposto ad una visita del prof. Giuseppe Antonini, direttore del manicomio provinciale.

Il Pavon, prima si lasciò esaminare ma poi si mise a piangere e diede in violenti accesi nervosi.

Il perito ancora non si pronunciò definitivamente sulle condizioni mentali del Pavon, essendogli necessarie ulteriori visite.

Una parte della città all'oscuro. Ieri sera per un inconveniente all'officina la parte della città illuminata a gas e le case private rimasero per circa un quarto d'ora all'oscuro.

La caduta di due cavalli. In via Gemona, sempre per causa del selciato, l'altro ieri caddero di quarto due cavalli attaccati a una carrozza signorile, su cui trovavansi parecchie persone; nessuna si fece male.

In certi punti della città il selciato può dirsi veramente un ammazzacavalli.

Smarrimento. Sabato alle ore 11 venne smarrito un mazzo di 5 chiavi sul percorso dal caffè Corrazza alla farmacia Bosero.

Buona mancia a chi lo porterà al nostro Ufficio.

Alla musica. Molta gente assisteva ieri nel pomeriggio al concerto dato dalla brava banda del 79° fanteria in piazza V. E.

La premiata distilleria Vaccari di Livorno, tanto conosciuta per le sue rinomate specialità « Amaro Salus » « Liquore Galliano » ecc. approffittò della bella occasione per fare della buona rèclame, e un bel moretto, in elegante costume distribuiva ventaglietti ed altre graziose reclame della ditta. Questa distilleria che ottenne teste il Grand-Prix all'Esposizione di S. Louis, è rappresentata a Udine dal sig. Ezio Conti al quale auguriamo buoni affari.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 19 al 25 marzo

NASCITE

Nati vivi maschi 7 femmine 6
» morti » — » —
» esposti » — » 1
Totale N. 14

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Romeo Damiani operaio di Cotonificio con Teresa Rizzi oper. di cotonificio — Natale De Piero barbiere con Maria Chicco operaia di cotonificio — Antonio Del Ponte seggiolaio con Arliquie Bertossi tessitrice — Pietro Freschi fabbro con Ida Almacolle tessitrice — Giuseppe Bertossi agricoltore con Maria Seretti contadina — Giacomo Simoni cocchiere con Aurelia Varischio casalinga — Osualdo Ariano usciere con Roberta Ranzi casalinga — Giocondiano Trimpelli pensionato con Anna Taddeini sarta — Domenico Missio agente daziario con Caterina Saccavini tessitrice.

MATRIMONI

Luigi Cosatto muratore con Caterina Colaetta contadina — Francesco Driussi agricoltore con Santa Rizzi casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Federico Ongaro fu Giuseppe d'anni 25 falegname — Irma Zilli di Vittorio di anni 1 e mesi 10 — Margherita Mantovani di Luigi d'anni 1 e mesi 3 — Elisabetta Facchina-Occhialini fu Francesco d'anni 88 casalinga — Rina Corsi di Ettore d'anni 2 e mesi 6 — Ermenegildo Polano fu Luigi d'anni 29 agente di commercio — Teresa Da Rui fu Domenico d'anni 40 ancella di carità — Gio. Batta Faioni fu Giovanni d'anni 59 agente privato — Egel Fornasier di Romeo d'anni 2 e mesi 6 — Giuseppe Mauro fu Antonio d'anni 40 caffettiere — Francesco Scrosoppi fu Paolo d'anni 21 cappellaio — Ines Chiarandini di Paolo di mesi 11 — Carlo Gottardo di Sante d'anni 1 e mesi 8 — co. Caterina Salvagnini-Brandis fu Pietro d'anni 62 agiata.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Rachele Sello di Egidio d'anni 1 — Caterina Tosolini di Giorgio di mesi 6 e giorni 16 — Umberto Gervasi di Dante di mesi 10 — Ulderico Tirelli di Vittorio d'anni 11 scolaro — Eugenio Cattes di Giuseppe d'anni 20 agricoltore — Ermanno Angeli di Giacumo d'anni 1 e mesi 7 — Giovanni Modotto di Luigi di anni 5 e mesi 9 — Italia Cattarossi di Francesco d'anni 17 casalinga — Maria Frattnig-Cumaro fu Giorgio d'anni 88 casalinga.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Anna Fantoni-Comino fu Girolamo di anni 60 casalinga — Paolo Jacuzzi fu Giovanni d'anni 74 agricoltore.

Totale N. 25

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

ARTE E TEATRI

L' « Ernani » al Minerva

Ernani trionfa. Alle rappresentazioni di sabato e domenica il pubblico, fra cui erano molti forestieri, stipava alla lettera il teatro.

L'esecuzione, migliorata nelle masse, ha acquistato un andatura più agile e più equilibrata. Ma il successo è dovuto principalmente agli artisti: alla signorina Rolla, deliziosa cantante ed attrice, al baritono Barettin sfoggiante la sua bella voce, al tenore Cecchi e al basso Niccolini. Con tale complesso l'esito brillante non poteva mancare.

Di *Ernani* si daranno ancora due rappresentazioni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Udienza pom. del 25 marzo

L'emozionante processo

per l'uxoricidio di Medeuzza

Continuano i testi

Sabato è continuato, a porte chiuse, il processo per uxoricidio contro il brigadiere di finanza Francesco Amoroso.

Venne anzitutto richiamata la teste *Elisa Torresini*, domestica in casa Amoroso.

Il presidente le contestò se con taluna amica si fosse confidata circa i suoi rapporti intimi colla sua padrona.

Naturalmente la teste insistè nella negativa.

Venne allora posta a confronto colla ragazza *Giuseppina Caporale*. Per le naturali esitanze però di entrambe le ragazze il confronto non fu decisivo.

Si apprende però che padrona e serva amavano intrattenersi fra loro in piacevoli danze.

Camillo Gonzales maresciallo a Medeuzza all'epoca del fatto ed ora a Firenze, fa la storia della vita dei coniugi Amoroso dalla loro venuta a Medeuzza e accenna alle voci che correvano sulla condotta della Gemma Simoni.

Il marito cercava di tener nascosto quanto avveniva in casa, ma si capiva che soffriva.

Racconta poi il teste il particolare di un fido cagnolino la cui morte tanto addolorò la Simoni che diede a sospettare di commettere qualche stranezza.

In paese aveva stretto intima relazione di amicizia volla maestra Clelia Villis, ma questa allarmata dal contegno della Simoni a di lei riguardo, cessò di frequentare la sua compagnia.

Racconta poi con molti dettagli le voci che correvano in paese sulle intimità fra serva e padrona.

Casuccia Francesco maresciallo dei carabinieri in pensione ed ora proprietario di una osteria a Medeuzza, depone circa i sacrifici che l'Amoroso faceva per accontentare la moglie ed aggiunge che sempre pagava i debiti da lei fatti per bibite. Narra poi l'episodio riferitogli da un falegname e che confermerebbe le intimità fra serva e padrona.

I tenenti di finanza Niccolini e Di Gioia raccontano qualche episodio per provare come l'Amoroso fosse una vittima della moglie.

Pivotto guardia scelta di stanza a Medeuzza, depone che la sera del delitto essendosi recato a salutare il brigadiere, dovendo recarsi il licenza, trovò l'Amoroso seduto sulla porta di casa piangendo e sbocconcellando un pezzo di pane.

Intanto la Simoni, nel piano superiore rideva colla serva e le diceva: «Non mi sarai rapita!»

Quando udì i colpi di rivoltella incontrò l'Amoroso che gli disse:

Non so che sia avvenuto, andate a chiamare un medico.

La guardia *Benaschi* conferma la seconda parte della precedente deposizione.

La guardia *Quagli Luigi*, depone che giorni prima del delitto, vide l'Amoroso fuggire di casa in mutande, mentre la moglie lo percuoteva.

Il vice brigadiere *Romano* narra dei particolari sui rapporti fra la Simoni e la domestica.

Bellocci Ettore di Cormajeur depone che salvò la madre del Simoni che stava per gettarsi nel fiume.

Guidorini Margherita padrona di casa dei coniugi Amoroso a Fano depone che la madre non voleva lasciar soli i coniugi per timore di qualche tragedia.

Conclude dicendo che la Gemma amava il marito solo il giorno in cui portava a casa lo stipendio.

Di Santo Stefano, inserviente della Dogana di Fano depone che l'Amoroso doveva fare tutto da sè e che la moglie non gli permetteva di rincasare prima dell'ora fissata.

Il ragazzo *Felcaro Alessandro* ricorda che il giorno della sagra di Chiopris, vide la Simoni che vi si dirigeva colla serva.

Vide poi il marito che cercava di indurre la moglie a rincasare.

La Simoni invece gli diede uno schiaffo e lo gettò nel fosso.

Dopo di ciò proseguì per Chiopris colla serva.

Oggi non si tiene udienza.

Domani si avranno le arringhe e il verdetto.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 25 marzo

Venezia	44	21	72	89	45
Bari	82	6	78	4	58
Firenze	62	30	87	56	73
Milano	45	56	46	6	68
Napoli	7	16	73	61	24
Palermo	79	21	22	13	5
Roma	50	60	81	18	71
Torino	24	13	85	74	76

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri mattina alle tre è spirato dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi

GIO. BATTA CITTA

d'anni 68

La moglie, i fratelli, i nipoti e i congiunti ne danno il triste annunzio.

Udine, 27 marzo 1905.

I funerali seguiranno oggi alle ore tre pom. partendo dalla casa in via Iacopo Marinoni n. 17.

Al fratello Leonardo e alla sua famiglia inviamo le nostre più vive condoglianze.

Nelle prime ore d'oggi, quasi improvvisamente, rendeva la bell'anima a Dio

Giovanni de Carli

d'anni 47.

La moglie, i figli, la madre, i fratelli e i parenti tutti, immersi nel più profondo dolore, porgono il lutuosissimo annuncio.

Gemona, 26 marzo 1905.

I funerali seguiranno martedì 28 corr. alle ore 9.

La presente serve di partecipazione diretta.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17 5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.50	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

E' sicuro di impiegare bene i proprii denari, chi pubblica avvisi di *réclame* sul *Giornale d'Udine,* il più vecchio e accreditato diario del Friuli.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti